

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Cronache di Salce

Il Bollettino di Ospitale di Cadore

che è rinato prima del nostro ne porta il medesimo titolo, e una disposizione legislativa stabilisce che non ce ne siano due con titolo uguale.

«Voce Amica» quindi è incerta se deve continuare ad uscire sotto mentite spoglie sperando in una modifica della legge o se deve prendersi l'articolo e diventare «La Voce Amica» in barba alla «Voce...» di Ospitale, questa volta poco «... Amica».

Il triduo

alle giovani, tenuto in preparazione alla festa dell'Immacolata, mi ha dimostrato ancora una volta dove stanno di casa oltre che la pietà e l'amore alla propria anima, anche la delicatezza, la sensibilità, la gratitudine e la nobiltà d'animo.

Un buon gruppo infatti per tre sere consecutive è stato fedele a raccogliersi in chiesa a meditare sulle verità eterne. Bene.

Altre, impedito e spiacenti di non poter intervenire, sono venute in antecedenza a giustificarsi. Molto bene. Del resto, nessuna meraviglia che ci siano delle giovani educate. Altre ancora, impedito e più o meno spiacenti di non poter intervenire, non hanno naturalmente potuto presentarsi. Niente da dire.

Vengono infine, meglio, non sono venute, «de sempre sorde», «de sempre assenti», «de più bisognose», «de meno riflessive», «de impenitenti», «de ingiustificate (anche nel senso soprannaturale della parola?)», per le quali scriviamo: Male. Malissimo. E poi ancora: Non avete mai avuto o non avrete mai bisogno della Madonna? Sarà difficile, ma speriamo.

Ritardata.

Dopo il confessionale la Chiesa di Bes si è arricchita di un nuovo Tabernacolo, dono del notaio cav. Agostino Pierobon. Questi ed altri lavori che la generosità di quei frazionisti non mancherà di fare, servono magnificamente a rendere sempre più decorosa e più bella la loro Chiesa dove da oltre tre anni tutte le Domeniche si celebra la santa Messa.

Durante le vacanze

di Natale saranno tenuti gli esami del primo trimestre ai bambini della Dottrina, con premiazione dei migliori. Che mentre cappellani e catechiste sono impegnati in un lavoro più intenso, non manchi l'appoggio e la collaborazione più preziosa: quella dei genitori.

L'ultima sera

dell'anno, all'ora che sarà a suo tempo resa nota, terremo una solenne funzione di ringraziamento.

Come in ogni famiglia ben governata al tramonto di un anno si tirano le somme, così noi daremo il bilancio spirituale di quella famiglia che si chiama Parrocchia. E poichè la fine di un anno coincide con l'inizio di un altro, distribuiremo «de benedizioni» per il nuovo anno. Con cuore largo e paterno, certamente; ma anche con giusto criterio pastorale, escludendo gli indegni, perchè la benedizione è una cosa troppo preziosa e sacra per potersi dare indistintamente a tutti. Non la meritano per esempio coloro che la tenessero in così poco conto da non pigliarsi la briga, salvo il caso di legittimo impedimento, di venire a prendersela: il che è il minimo che si possa chiedere.

Il miglior parrocchiano

di Salce è il Papa. Strano ma vero. Egli infatti — solo finora — mi ha mandato trenta Kg. di pasta, quindici di fagioli, tre litri di olio da distribuire ai miei poveri. E mi ha detto che farà il possibile di continuare per alcuni mesi, almeno fino a che sia passato l'inverno.

Mentre i ricchi ingordi e senza cuore pensano a riempire se stessi e il loro familiari e animali più o meno domestici — e i sedicenti benefattori del popolo continuano a parlare e a scrivere e a sfamarlo col sole dell'avvenire, il Papa ha tagliato corto e mi ha mandato la pasta, i fagioli e l'olio per fare la minestra ai poveri.

E dicono che abbia fatto altrettanto ad Antole, a S. Fermo, a Belluno, perfino nell'Emilia dove gli ammazzano i preti (venti finora), nelle altre regioni d'Italia, in Francia, in Germania dove sono mezzi protestanti, e un po' ovunque dove ci sono bocche da sfamare.

Se è così: *Evviva il Papa!*

A tutti, auguri di BUON NATALE, di buona fine e di miglior principio!

AGLI ASSENTI

La sera del 1° Dicembre, all'ora del Vespro, in chiesa avreste notato più gente del solito: vi si teneva infatti una solenne funzione per impetrare dal Signore assistenza, protezione e benessere su di voi che siete assenti.

Al mattino i fedeli, ed in particolare i vostri familiari, erano stati invitati a non mancare a questo incontro spirituale che attorno all'altare, come attorno al focolare domestico, avrebbe unito i membri sparsi delle famiglie, gli assenti e i presenti, in una magnifica e dolce comunione di pensieri, di affetti e di preghiere.

Qualcuno insinuò: più gli assenti che i presenti.

Non voglio credere che per nessuno di voi il ricordo da parte della famiglia sia ridotto ad un calcolo; ma certo che non tutti nella giornata dell'emigrante, avete avuto uno dei vostri davanti al Tabernacolo.

C'è uno però che non ha mancato al suo dovere e che tutti aveva presenti nel pensiero e nel cuore. Proprio come dice la Scrittura: quand'anche una madre si dimenticasse del suo figliuolo, io non mi dimenticherò di voi.

Dal registro assenti:

Losego Tullio: Ricevuto. Grazie. Auguri.

Schiocchet Bruno: Ricevuto. Grazie. Con questo numero inizio spedizione. Auguri.

Da Rold Amelia: Perchè il Console possa procedere ci vuole la richiesta di qualche datore di lavoro.

De Salvador Elda; Reolon Ernesta: Il Bollettino ve lo mando volentieri. Come compenso non vi chiedo altro che abbiate a ricordarvi della vostra parrocchia, del vostro parroco e di quello che egli vi ha insegnato.

Tavi Vincenzo, De Salvador Ugo, Da Rold Primo, D'Isep Giuseppe: Gradissimo la vostra lettera affettuosa. Soldati o civili, vicini o lontani, in una o più copie, il bollettino vi raggiungerà anche in capo al mondo. State sani, nel corpo e nell'anima.

De Zan Maria: Coraggio. La montagna eleva anche spiritualmente. La lontananza dalla chiesa ti faccia sentirne più forte il desiderio. Auguri.

I miei peccati d'invidia

Io invidio

quelle parrocchie dove i fedeli amano la loro dignità e si sforzano di essere cristiani tutti d'un pezzo: in chiesa ed in famiglia, in privato ed in pubblico, in paese e fuori, nel lavoro e nel divertimento, nei pensieri, nelle parole e nelle opere, davanti al parroco ed alle sue spalle, davanti al mondo e davanti alla propria coscienza.

Lo sciopero della fede è la più grande disgrazia per un'anima e la peggiore sventura per un popolo. «L'esperienza mostrò in ogni tempo che l'uomo rinnegando la sua fede, perde la metà del suo valore e diventa minore di se stesso e della propria fama» (Gioberti).

Io invidio

quelle parrocchie dove i fedeli amano il loro parroco. E poichè l'amore prima ancora che con le parole si manifesta coi fatti vedono in lui il rappresentante di Dio in mezzo al popolo, rispettano e di-

fendono la sua persona e la sua fama, ascoltano la sua parola, eseguono i suoi ordini, evitano tutto quello che può amareggiare il suo cuore di padre.

Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me (dal Vangelo).

Io invidio

quelle parrocchie dove i fedeli amano la loro chiesa, e la vogliono bella e la riempiono la domenica, non solo al mattino per la S. Messa, ma anche nel pomeriggio per le funzioni vespertine.

Ce ne sono di queste parrocchie. Quante volte mi sono sentito dire: se vedesse nel bresciano, nel bergamasco, nel vicentino, nel padovano, nel trevigiano, come la gente accorre al Vespro ed al Catechismo per adulti! E dentro di me con invidia pensavo: fortunati quei parroci, perchè, come diceva il card. Wiseman, la religione ha un solo nemico: l'ignoranza!

NEL LIBRO d'ORO

Restauro Chiesa di Col del Vin

Avv. nob. da Borso lire 1000; sig. Prodocimi 500; Contessa Tattara 500; Certosini di Vedana 500; fam. sig. Perera 150; Dal Pont Elisa in memoria di De Bona Luigi 500. Totale lire 4467; spese restauro 3962; civanzo 505.

Reolon Francesco lire 200; Capraro Giovanni 100; Speranza Pietro 100; Bristot Graziano 100; Trevisson Pietro 100; Rossa Dino 100; Sovilla Alessandro 50; Reolon Luigi 50; Caldart Celestina 50; Bristot Maria 50; De Martin Maria 50; Capraro Giuseppe 50; Roni Angela 50; Sovilla Augusto 50; De Bon Giacomina 40; Da Riz Teresa 30; Reolon Carlo 30; Fregona Vittorio 30; De Biasi Luigi 25; Dal Pont Giulio 25; De Bon Angelo 17; De Biasi Luigia 20.

Restauro Chiesa di Canzan

Avv. nob. da Borso lire 1000; sig. Prodocimi 500; Contessa Tattara 500; Certosini di Vedana 500; Cav. Perera 150; Fant Augusto 60; totale 3973; spesa restauro 4981; deficit 1008.

De Menech Giulio lire 200; fam. Scardanzan 200; Sovilla Maria 100; Casagrande Angelo 100; Capraro Ettore 100; Capraro Augusto 100; Capraro Giuseppe 100; Roni Domenico 100; Bortot Mamante 50; De Nard Enrico 50; Casol Francesco 50; Fant Angelo 60; Mares Ferdinando 23; Caldart Maria 20; Dal Pont Gervasio 10.

La spesa totale per il restauro delle due chiese fu di lire 8943.

Al sig. Costa Giacomo furono consegnate lire 8700 avendo egli abbonate le rimanenti lire 243.

PER LA VITA DEL Bollettino

Il rincaro della carta e la tirannia dello spazio mi costringono a stampare cumulativamente le offerte raccolte dalle incaricate nelle singole frazioni, riservando l'onore della pubblicità a quelle

consegnatemi personalmente e a quelle più vistose.

Trevisson Augusto lire 50; Dal Pont Elisa 50; Zanella Maria (Lozzo) 50; Cervo Vigilante 20; Dell'Eva Lino 20; Dell'Eva Antonio 50; Dell'Eva Sante 50; Losago Tullio (Viterbo) 100; Marin Carlina 20; Schiocchet Bruno (Volpiano) 100; De Martin Sebastiano 50; Sponga Angela 100; Dell'Eva Rosa 50; Casaro della Latteria 50; Trevisson Pietro 50.

Col di Salce lire 143; Salce 194; Canal 58; Prà Magri 80; Bettin, Casarine, Prade, Col da Ren 250; Canzan 75; Bes 223; Col del Vin 132; Giamosa 244; Bosch ...

Totale mese di novembre lire 2209; entrate di ottobre 2451. Totale complessivo lire 4660; uscite 2992 (non è computata la spesa di questo numero). Civanzo lire 1668.

STATISTICA PARROCCHIALE

dell'anno 1946

NATI e BATTEZZATI

Protti Barbara Laura Italia di Protto — Carli Silvia Maria di Silvio — Sponga Anna Maria di Daniele — Dell'Eva Bruno Stefano di Sperandio — Colbertaldo Giovanni Giuseppe di Cesare — Da Rech Sergio di Ernesto — Dal Pont Nadia Maria di Mario — Roni Maria Rosa di Guglielmo — Reolon Sergio Paolino di Fiore — Roni Franco Marco di Emilio — Roni Gino Luigi di Emilio — Candaten Villi Francesco di Elena — Fistarol Giovanni Gino di Luigi — Praloran Giovanni di Mario — Fiabane Renzo Francesco di Angelo — De Martin Giuseppina di Costante — D'Isep Giuseppina di Giuseppe — Speranza Gianfranca Valli di Bruno — Da Ronch Gino Pietro di Giuseppe — Sovilla Gianna Paola di Alessandro — Dalla Vecchia Valeria Elsa di Fluidino — Tibolla Renata di Giovanni — Brida Anna Maria di Marco — Dallo Dina di Ugo — Casol Elda Lidia di Francesco — Caduco Anita di Giuseppe — Bianchet Mauro Antonio di Mario — Sponga Rosanna di Giulio — Dal Pont Guido Bruno di Gervasio — Brancaleone Ilario di Alfieri — Roni Anna Maria di Giovanni — Sampieri Giovanni Maria di Guerrino — Dal Bò Franco di Pietro — Dal Pont Vito di Giulio — De Toffol Adriano Luigi di Primo — Bertin Italo di Bruno — Sponga Giovanni di Samuele — Coletti Carla Emma di Enrico.

All'ospedale Civile di Belluno:

Barcellona Corte Maurizio — Rossa Maria di Tomaso.

Poichè alle volte per futili motivi si rimanda il battesimo dei neonati, devo richiamare all'osservanza della legge della Chiesa che dice: entro otto giorni.

MATRIMONI

De Martin Costante con Roni Luigia — Bianchet Mario con Capraro Maria — Brancaleone Alfieri con Sovilla Adelaide — Sorio Rino con Speranza Erminia — De Toffol Primo con Fistarol Ida — Bottacci Arduino con Dal Pont Carlotta — Alchini Silvio con Carli Amalia.

FUORI PARROCCHIA:

Dell'Eva Pietro con Chierzi Giulia — Bianchet Marino con Triches Lisetta.

MORTI

Triches Giuseppe fu Giuseppe di anni 64 — Zampieri Luigia fu Giuseppe di anni 78 — Somnavilla Olivo di Giacomo di anni 34 — Da Rold Mattea Angela fu Bortolo di anni 78 — Pasquali Mariano fu Michelangelo di anni 74 — Dell'Eva Elda di Sperandio di anni 2 — De Dea Angela fu Giovanni di anni 70 — Da Rold Giacomina fu Giovanni di anni 86 — Carlin Anna Pierina fu Giulio di anni 73 — Sorio Umberto fu Carlo di anni 56 — Valt Genoveffa fu Valentino di anni 78 — Rossa Assunta di Pietro di anni 31 — De Bona Luigi fu Gio. Battista di anni 78 — Roccardi Antonio di anni 72 — Fratta Anna fu Angelo di anni 71 — Roni Franco Mario di Emilio di mesi 5 — Da Rold Giovanni fu Luigi di anni 61 — Burlon Francesco fu Angelo di anni 63.

Per gli agricoltori

Vi sono molti agricoltori che ritengono le ragnatele utili per la salute degli animali e per liberare l'ambiente dalle mosche. Nulla di più assurdo.

Le ragnatele invece sono pericolosissime in quanto che in esse possono impigliarsi i germi di molte malattie infettive. Molte analisi eseguite hanno accertato nella ragnatela la costante presenza dei bacilli del tetano. Attenzione quindi!

La Chiesa invadente?

La proclamano tale coloro che la vorrebbero semplice «funzionaria dello Stato», un'amministrazione pubblica sottoposta alla sua direzione e vigilanza. Ma a questa funzione la Chiesa non si adatterà mai. Martire ma non serva. Ma allora quali sono le invadenze della Chiesa? Lasciamo la parola al grande Conte di Montalembert:

«Ci sono delle invasioni di cui la Chiesa è, fu e sarà sempre colpevole. Sì, la Chiesa vuole sopraffare, sempre e costantemente sopraffare, l'orgoglio con l'umiltà, l'intemperanza con la continenza, la miseria e l'abbandono dei poveri con le soavi consolazioni della fede, l'egoismo e la durezza dei ricchi con la carità cristiana. Queste sono in fondo le invasioni che più irritano gli animi dei tristi contro di lei, che armano contro la sua materna autorità tutti quei salariati calunniatori, tutti quei falsi filantropi, che la insultano ogni giorno. Ecco le querele, che sono travestite sotto altre accuse. Sarebbero davvero ridicole, se non fossero destinate ad avere atroci conseguenze».

Rileggete queste parole, non dimenticatele mai, ripetetele a quanti vorrebbero una Chiesa che andasse d'accordo coi vizii capitali.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno